

INDIA 2019: UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ.

Quest'anno ho avuto la grande fortuna di poter partecipare per la seconda volta ad uno Scambio Giovanile Lions. Dal 19 luglio all'11 di agosto, infatti, ho vissuto una fantastica avventura in India. Partita da Brindisi con grande entusiasmo, non vedevo l'ora di vivere ed esplorare un posto che mi aveva da sempre affascinato.

Dopo tre voli ho finalmente raggiunto l'aeroporto di **Mumbai** dove il Distretto locale dei Lions e la mia host mum mi aspettavano. Subito hanno dato inizio ad un breve rito di accoglienza, regalandomi collane di fiori e bracciali, facendomi sentire subito benvenuta. Dopo aver incontrato alcuni dei miei futuri compagni di campo, ho lasciato l'aeroporto e dopo quattro ore sono finalmente arrivata a casa della mia host family. Lì ho conosciuto il mio host dad ma non ho avuto la possibilità di conoscere il mio host brother perché anche lui si trovava in Italia per uno scambio Lions.

La settimana in famiglia è trascorsa molto velocemente, purtroppo vivendo a 4 ore da Mumbai, non ho potuto visitare una delle città più grandi del posto, ma la mia famiglia si è assicurata che ogni giorno facessimo attività interessanti. Ho passato sette giorni facendo trekking, visitando cascate e foreste e combattendo costantemente con l'imprevedibile clima indiano. Purtroppo essendo la stagione delle piogge, poteva scoppiare una tempesta da un momento all'altro e più volte mi sono ritrovata bagnata dalla testa ai piedi mentre camminavamo tra i boschi o facevamo una passeggiata.

Sicuramente il giorno più bello ed emozionante è stato quando, appena dopo il ritorno di Mihir, il mio host brother, la mia famiglia ha organizzato un pomeriggio in cui, invitando amici e parenti, ho avuto l'opportunità di immergermi ancora di più nella cultura indiana. Infatti ho indossato un "sari", ballato delle tipiche danze indiane, creato dei disegni con le polveri colorate e la mia host mum mi ha anche regalato la possibilità di avere il "mehndi", disegni caratteristici che uomini e donne indiani si fanno fare sulle mani, sui piedi e anche su altre parti del corpo. È stato un pomeriggio meraviglioso in cui mi sono sentita completamente a casa, parte di quella fantastica famiglia che mi aveva accolto, facendomi scoprire le bellezze dell'India.





Dopo la prima settimana in famiglia sono stata accompagnata al parco acquatico dove la mia esperienza nel campo avrebbe avuto inizio. Subito ho incontrato gli altri ragazzi con cui avrei condiviso le successive due settimane e abbiamo trascorso una giornata divertente, passando da un'attrazione all'altra e facendo conoscenza. Alla fine della giornata abbiamo preso il bus che ci avrebbe portati a **Pune**, cittadina universitaria dove ci siamo fermati per due giorni, visitando le più importanti università, vari templi e anche una scuola per persone disabili dove abbiamo avuto la possibilità di aiutare i responsabili della struttura, trascorrendo del tempo con loro.

Il terzo giorno del campo abbiamo lasciato Pune per recarci in aeroporto e prendere il volo per **Delhi**, dove saremmo rimasti per quattro giorni. Arrivati a destinazione abbiamo raggiunto l'ostello e dopo aver pranzato siamo andati nel centro della città dove abbiamo visitato la **Porta dell'India** e il **Monumento ai Caduti** nella Prima Guerra Mondiale e nella Terza Guerra anglo-afgana.

Il giorno dopo abbiamo visto il **tempio di Loto**, una struttura architettonica molto particolare, dedicata alla meditazione; nel pomeriggio invece ci siamo recati al complesso di **Akshardham**, un tempio indù dedicato a **Swaminarayan**, personalità importante all'interno della religione Indù, la cui vita veniva raccontata all'interno del tempio. Al termine della visita ci siamo trattenuti per poter assistere al meraviglioso spettacolo di giochi d'acqua e luci che raccontava un'antica leggenda indiana.

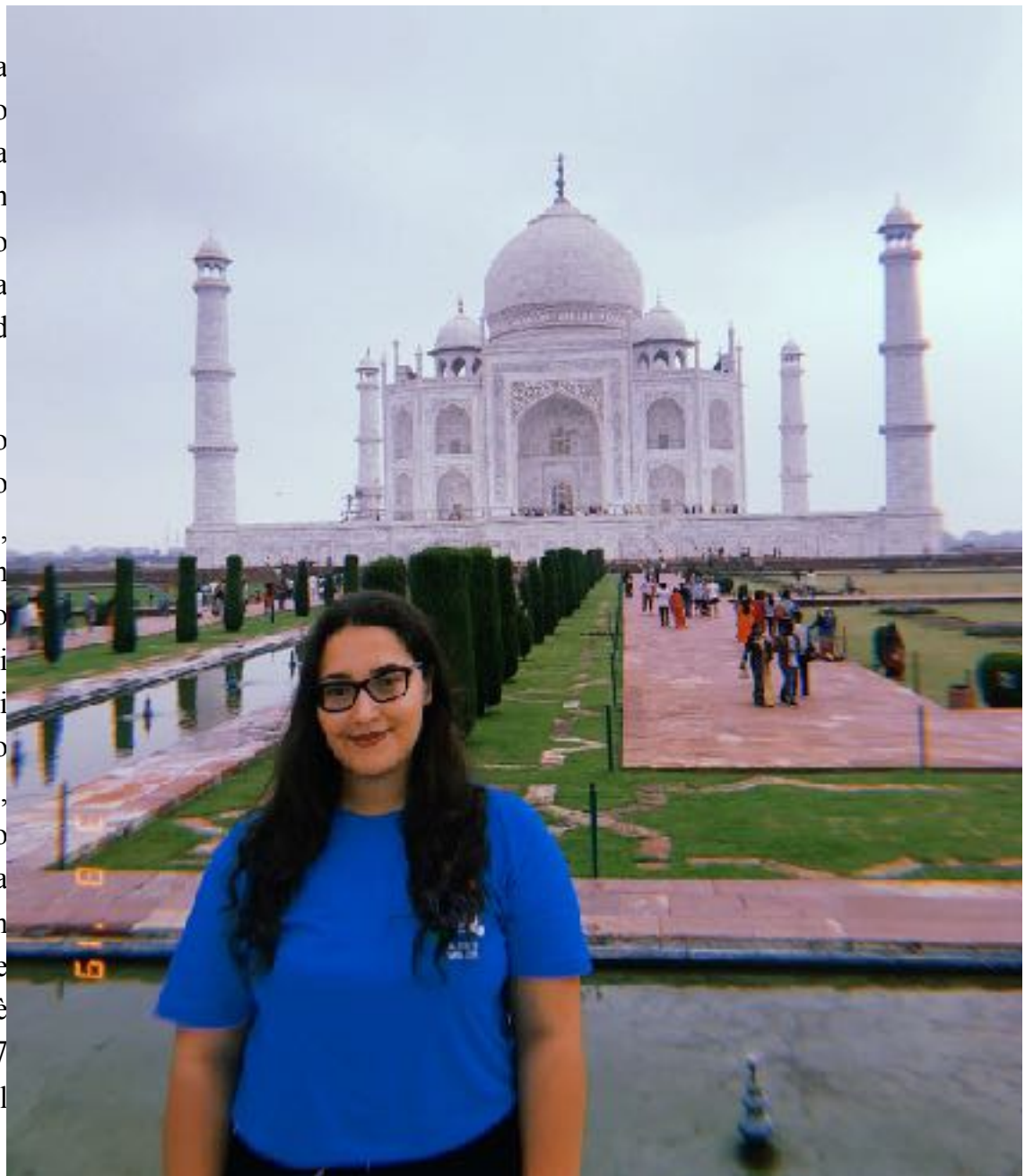
Il giorno successivo abbiamo visitato **Rashtrapati Bhavan** ovvero la residenza ufficiale del Presidente dell'India; dopo aver pranzato abbiamo trascorso il pomeriggio nel **Kingdom of Dreams**, una struttura con un teatro che metteva in scena spettacoli di Bollywood e con un'ala dedicata a vari negozi che riproducevano gli elementi più caratteristici delle regioni indiane.





L'ultimo giorno a Delhi abbiamo trascorso la mattinata a fare shopping in un mercato all'aperto prima di lasciare la città e recarci ad **Agra** con il pullman.

Nonostante siamo rimasti ad Agra solo per una giornata, quello trascorso in questa città è stato sicuramente uno dei giorni più memorabili in quanto abbiamo visitato il **Taj Mahal**, un mausoleo fatto costruire nel 1632 da un imperatore in memoria della moglie preferita, e che ora è tra le nuove 7 meraviglie del mondo.





Dopo aver trascorso la mattinata lì, nel pomeriggio abbiamo preso il treno che ci avrebbe portato a **Jaipur**, chiamata anche città rosa perché nel centro ogni edificio è dipinto di un unico colore rosa. Dopo cinque ore siamo arrivati a destinazione e ci siamo subito spostati in hotel per riposare un po'. Per i due giorni successivi abbiamo esplorato la città, visitando le principali attrazioni come l'**Hawa Mahal**, un palazzo costruito in modo che le donne della famiglia reale potessero osservare le feste di strada senza essere viste dall'esterno, e il **Forte Amber** un'antica fortezza.





L'ultimo giorno nella città rosa siamo andati ad un incontro con il gruppo locale dei Lions e, nel pomeriggio, a fare un po' di shopping prima di lasciare definitivamente il posto.

Dopo aver pranzato, siamo andati in stazione dove abbiamo preso il treno che ci avrebbe portato a Mumbai, da dove avremmo dovuto prendere un bus per raggiungere **Alibag**, la città del campo finale. Il viaggio è durato ben 18 ore, ma fortunatamente, tra lunghe dormite, spuntini e giochi di gruppo, non è stato così pesante come mi aspettavo.

Purtroppo non sono riuscita a vivere appieno il campo ad Alibag perché ho avuto la febbre per un paio di giorni, ma grazie all'aiuto dei responsabili del campo e all'affetto di tutti i miei amici sono riuscita a riprendermi giusto in tempo per gli ultimi due giorni.

Il penultimo giorno siamo rimasti nel campo e abbiamo trascorso la mattinata mettendoci alla prova in una gara di cucina. Ogni nazione avrebbe dovuto preparare un piatto tipico e io, insieme alle altre tre ragazze italiane, abbiamo deciso di cucinare la pasta al pesto, aggiudicandoci il secondo posto nella competizione. La sera invece abbiamo tutti esposto la presentazione della nostra nazione ed è stata una serata molto interessante perché mi ha dato la possibilità di conoscere meglio tutti i posti dove i miei compagni vivono.

L'ultimo giorno di campo ci siamo recati a Mumbai dove ci sarebbe stata la cerimonia finale. Tutti abbiamo indossato dei tipici vestiti indiani e ballato, divisi in gruppi, a ritmo delle musiche tradizionali dell'India, mettendo in pratica tutti gli insegnamenti che un istruttore di danza ci aveva dato nei pomeriggi trascorsi ad Alibag. È stata una serata molto divertente in cui abbiamo anche avuto la possibilità di incontrare e salutare per un'ultima volta la nostra host family che era venuta a vederci.

Quella sera però è stata anche l'ultima trascorsa tutti insieme con gli altri ragazzi del campo e tra sorrisi e lacrime siamo stati costretti a salutare definitivamente gran parte del gruppo. Alcuni di noi però avrebbero dovuto trascorrere un altro giorno in India e quindi siamo andati in gruppo a casa delle nuove famiglie che ci avrebbero ospitato, non prima però di aver fatto un ultimo giro

per vedere Mumbai di notte. Il giorno successivo abbiamo trascorso la mattinata preparando i bagagli e dopo aver pranzato in ristorante ci siamo spostate in aeroporto, dove ci siamo salutati prima di prendere i nostri voli che ci avrebbero portato a casa.



Quest'esperienza in India mi ha dato la possibilità di conoscere e apprezzare una cultura che per me è stata sempre fonte di grande interesse e curiosità. Sono state tre settimane impegnative e faticose, spostarsi da una parte all'altra dell'India non è stato sicuramente semplice, ma posso dire con certezza che ne è valsa la pena. Visitare questo paese è stato un sogno diventato realtà; per questo devo ringraziare tutti i Responsabili del Lions Club della nostra zona, in particolare Gina Fortunato, che mi hanno dato l'opportunità di prendere parte a questa memorabile avventura.

